



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (041) 436312 Fax (041) 43634 E-mail: sprints@mbiinc.m.it

Il Soprintendente Regionale

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il D. Leg. vo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il D. Leg. vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

VISTO l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165

VISTA la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione concernente il periodo luglio-dicembre 2001 emanata il 18 luglio 2001 ai sensi degli artt. 4 e 14 del D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165 del Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota protocollo n. 10673 del 23.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

VALUTATA la proposta del Sottosegretario di Stato di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto;

VALUTATO il Verbale di Intesa del 22.08.2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, che costituisce anch'esso parte integrante del presente decreto;

RITENUTO che l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 1/3 pp.cc. 3 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg. vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Superintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040 43631.2 Fax 040 43634 E-mail esprints@adriacom.it

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99, con il recupero e/o rifacimento delle finiture esterne con materiali naturali compatibili al supporto murario secondo il disegno originario con colori omogenei agli interventi in tutta l'area del Porto Franco Vecchio, non sempre corrispondenti all'ultima fase di trasformazione dei manufatti, al fine di rivitalizzare il complesso anche dal punto di vista dell'impatto visivo.

In presenza di un intervento di progettazione di restauro di altissima qualità architettonica, ed in riferimento all'Allegato "A" parte integrante del presente decreto (cit. "... nella prospettiva di una dinamica riqualificazione funzionale") è possibile valutare eventuali deroghe.

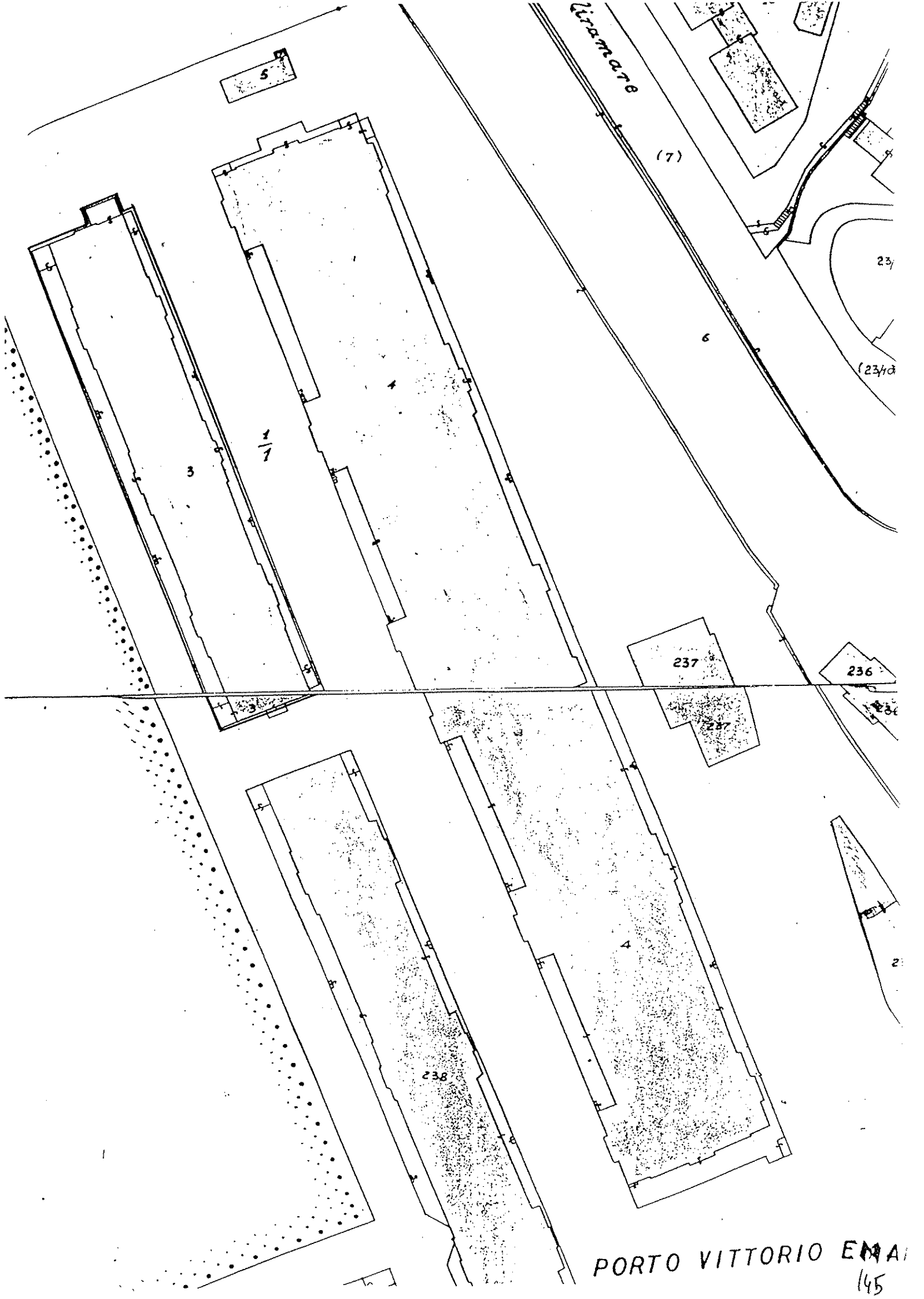
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 23.08.2001

Il Superintendente Regionale
Dirigente
Prof. Arch. Franco Picchiarri



PORTO VITTORIO EMANUELE
145



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Superintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 Email soprints@adriacom.it

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Trieste - Porto Franco Vecchio - MAGAZZINO N. 25

Il magazzino n. 25 è collocato alla base del molo I, prospiciente il bacino I; inizialmente la zona era destinata a deposito di combustibili per le attività del porto stesso e per il loro commercio ma le pressanti richieste di spazio a deposito indussero alla decisione di edificarvi dei magazzini.

Fu edificato fra il 1890 e il 1893 dall'impresa Costruttori Geiringer & C. ed entrò in funzione nel 1894. Un perron di pietra arenaria, che misura un'altezza di circa un metro (adatta alle operazioni di carico e scarico merce da carri ferroviari o da autoveicoli) costituisce la base su cui si eleva l'edificio a due piani con soffitta. Il perron verso il mare presenta dimensioni maggiori per potervi fissare le guide del binario delle gru. I lavori relativi alle fondazioni furono preceduti dalla demolizione di un tratto del vecchio canale a due arcate che convogliava le acque del torrente Martesin ed attraversava obliquamente quel terreno di fabbrica.

Massi squadrati di pietra arenaria e pilastri metallici costituiscono la struttura.

L'interno è diviso in tre scompartimenti principali, segregati da muri parafuoco, a ciascuno dei quali corrisponde una scala di accesso ai piani superiori. I palchi di scarico furono ampliati in modo da comprendere tre campate e tutte le finestre prospettanti su detti palchi furono ridotte a porte.

Per i solai fra i vari piani fu adottato il sistema misto di putrelle e voltine; le travi principali e l'armatura primaria delle voltine sono realizzate in profilati a doppio T; l'intradosso delle voltine appare prefabbricato a piè d'opera e comprende l'orditura secondaria. Il tetto ad andamento appena inclinato è composto da fasci sovrapposti ed incrociati di travi a doppio T metalliche sulle quali appoggia un massetto di cemento ricoperto di asfalto. Le cornici di coronamento sagomate nascondono la necessaria sporgenza del cornicione su cui sono disposti i canali in ghisa per il convoglio delle acque.

La pianta scandita dall'alternarsi di magazzini e vani scala, si riflette sull'andamento della facciata, ove tre avancorpi - il cui oggetto è impercettibile sul lato mare e più marcato sul lato terra - sottolineano i punti di accesso ai livelli superiori. L'ossatura della facciata è costituita dalla successione di finestre binate, cornici, marcapiani, pilastri ed avancorpi.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040 43631-2 Fax 040 43634 E-mail sprints@adrincem.it

L'aspetto decorativo viene affidato alla differenziazione dei materiali: il pianoterra è caratterizzato dal bugnato mentre i piani superiori sono intonacati; le cornici di porte e finestre sono in pietra calcarea; le sagome di cornici e marcapiani sono tirate in malta cementizia.

Si osservino gli avancorpi collocati a metà della lunghezza dell'edificio, la parte centrale a torretta, leggermente più elevata rispetto al profilo superiore dell'edificio, il portale di ingresso ad arco ribassato come le finestre binate al primo piano, la bifora al secondo piano, le arcatelle del coronamento.

Pertanto, la tutela e la conservazione delle facciate dell'edificio si impone in quanto testimonianza di tipologie costruttive e funzionali che le esigenze del nuovo sviluppo produttivo avevano reso necessarie e di cui ormai da tempo discipline quali l'archeologia industriale promuovono una corretta storicizzazione.

IL RELATORE

storico dell'arte

Dott. Rossella Scopas Sommer

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Prof. arch. Franco Bicchieri